



Ieri ● minima 13°  
● massima 23°  
Oggi il sole sorge alle 6,06  
e tramonta alle 20,25

# ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185  
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13  
e dalle ore 15 alle ore 17

Dall'82 all'88 la Regione ha speso  
500 miliardi per gli istituti privati  
La bufera giudiziaria sulla ex giunta  
non ha modificato gli interventi attuali

## Manicomi d'oro La «180» abbandonata

Una giunta regionale rinviata a giudizio. L'attuale assessore alla Sanità, Violenzio Ziantoni, sotto inchiesta. Una bufera giudiziaria per un fallimento politico e sociale. Quello della legge 180: la riforma psichiatrica boicottata. Ma dall'84 a oggi, cosa è cambiato? Nella capitale ci sono solo 60 posti letto per malati di mente; poche strutture territoriali. Sono invece 1140 i posti letto convenzionati nelle cliniche private.

ANTONIO CIPRIANI

Resto fuorilegge l'assistenza psichiatrica nella capitale. Sessanta posti letto nei servizi di diagnosi e cura presso gli ospedali San Giovanni, San Filippo Neri, Forlani e - solo da pochi mesi - nella clinica Nuova Ior. Un dato impressionante che riflette lo stato di abbandono, di totale paralisi nell'assistenza ai malati di mente. Sessanta posti in una città di cinque milioni di abitanti.

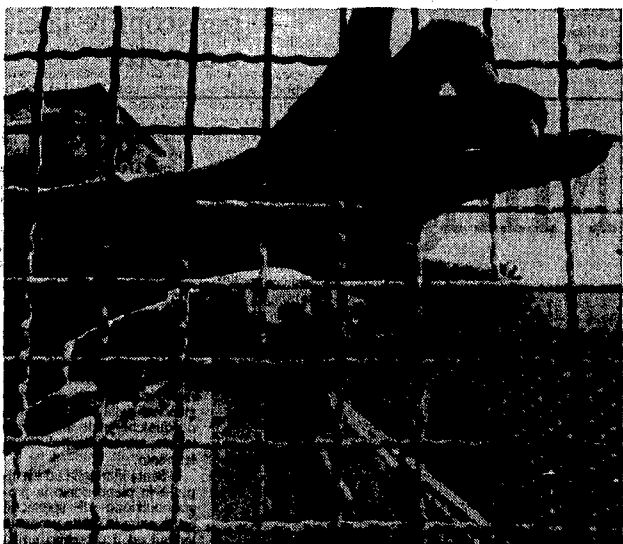
Diversa invece la situazione nelle cliniche psichiatriche e neuropsichiatriche. I posti, in questo caso, sono 1140; convenzionati in barba alla legge 180 che prevedeva l'azzeramento di ogni tipo di convenzione che tenesse in piedi strutture manicomiali. La Regione continua a versare nelle

in convenzione. «Per i malati la degenza - afferma lo psichiatra Luigi Cancrini - diventa così soltanto custodia, in contrasto con i dettami della 180». E la stessa situazione si ripete in tutte le case di cura private convenzionate che negli ultimi anni hanno assorbito centinaia di miliardi di finanziamento pubblico.

La domanda è dunque d'obbligo. Sommando i denari spesi dal 1982 al 1988 emerge una cifra elevatissima, vicina ai 500 miliardi: con tutti quei soldi non si poteva costruire la rete di assistenza per i malati di mente prevista dalla legge 180? Riferendosi alle spese dal 1982 al 1984, il giudice istruttore Riccardo Morra ha scritto nella sua ordinanza di rinvio a giudizio che gli imputati (Panizzi e altri) i assessori della sua giunta avevano autorizzato il pagamento per malati di mente ricoverati malgrado la legge «prevedesse rapporti convenzionali solo con strutture private che non svolgessero esclusivamente attività psichiatrica, così destinando i fondi pubblici all'assistenza privata manicomiali anziché alla creazione di strutture pubbliche intermedie previste dalla legge 180».

E i soldi spesi dal 1985 a oggi? Già, perché se la giunta Panizzi è stata incriminata e mandata davanti ai giudici del tribunale, quelle successive non hanno fatto assolutamente niente di diverso. Con l'aggravante che, con il passare del tempo e con l'approvazione della delibera 1225 del 1985, la giunta avrebbe dovuto (e potuto) riconvertire almeno una parte dell'assistenza convenzionata con i privati, attuando il piano di sviluppo dei dipartimenti di salute mentale e mutando a favore del pubblico il rapporto di spesa che oggi prevede decisamente verso il privato.

È poi un altro simbolo del fallimento di una legge civile di assistenza ai malati: è l'esistenza di Santa Maria della Pietà. L'ex manicomio ufficialmente non esiste più dal 1981, in realtà ci vivono ancora 700 persone. Nella zona «ospiti-dormono 40 ex degenzi dimessi che non hanno un posto dove andare. In città, oltre alla mancanza di letti nei centri di degenza, sono praticamente inesistenti i day hospital, i centri diurni, le case famiglia; insomma i punti cardini della 180.



## «Una scelta illegale»

Sessanta posti letto nei centri pubblici di diagnosi e cura, 1.140 posti letto nelle case di cura psichiatriche convenzionate. Insomma la legge 180 nel Lazio proprio non riesce a essere applicata?

Resta una situazione fondamentalmente illegale - risponde Luigi Cancrini, consigliere regionale del Pci -; più illegale di quella del 1984 che è costata il rinvio a giudizio per la giunta presieduta da Panizzi. Perché se 5 anni fa potevano esserci alcune giustificazioni, problemi di carattere burocratico costituivano difficoltà, oggi il consiglio regionale ha approvato una delibera che riguarda la riconversione degli istituti psichiatrici privati e la creazione dei dipartimenti di salute mentale. Ma la messa

in opera di queste strutture per la cura dei malati di mente ancora non è stata decisa. Come partito comunista chiediamo decisamente che la Regione applichi le leggi sulla psichiatria.

In un'altra inchiesta giudiziaria sulla mancata applicazione della legge 180, oltre all'assessore regionale Violenzio Ziantoni, sono implicati anche 39 componenti dei comitati di gestione di alcune Usl romane. Secondo il magistrato non avrebbero fatto assolutamente niente per creare un minimo di struttura pubblica.

C'è, lo ritengo, uno scaricabarile: dalla Regione le responsabilità vengono addossate alle Usl. È una strana difesa però. Se una Usl non applica le leggi, può essere commissariata. Se non viene fatto, comunque, la responsabilità è della Regione.

## Il Comune ha incassato solo 71 miliardi per l'iciap

Solo 71 miliardi, invece dei 250 previsti. L'iciap ha portato finora nelle casse del Comune meno di un terzo di quel che era stato previsto. Anche se, a soli due giorni dalla scadenza del 31 luglio, è troppo presto per tirare le somme, è evidente che la tanto contestata nuova imposta che colpisce tutte le attività produttive non è stata proprio digerita da un buon numero di romani. E in Campidoglio cresce la preoccupazione per i mancati introiti, tanto che per oggi stesso il vicecommissario straordinario, Fausto Gianni, ha indetto una riunione per studiare, insieme al ministero delle Finanze, i possibili controlli per stanare gli evasori e costringerli a pagare.

## Solidarietà della Provincia con i nomadi di Monte Mario

«Da molti mesi la Provincia ha messo a disposizione del Comune di Roma il terreno necessario alla costruzione di un campo sosta per i nomadi, ma nulla è stato fatto». La denuncia è dell'assessore provinciale ai Servizi sociali, Giorgio Fregosi, che ieri si è recato in visita al campo di Monte Mario Alto assalito l'altra notte da un gruppo di teppisti che hanno lanciato alcune bombe molotov. Condanna per l'aggressione ai nomadi è stata espressa anche da Salvo Messina, segretario della Cgil romana, mentre Democrazia proletaria sostiene che l'accaduto «è il frutto di una campagna, intrisa di arretratezza culturale e di falsità, operata nella zona di Monte Mario dai fascisti del Msi e da attivisti di Comunione e liberazione».

## Pari opportunità Ancora un rinvio in Regione

Msi. «Tutti i partiti dicono di essere a favore delle donne dice Annarosa Cavallo, responsabile del coordinamento delle eletture nelle liste del Pci, ma quando si tratta di operare nel concreto i buoni propositi svaniscono come neve al sole e prevale sempre la logica dei veti incrociati». E intanto la legge aspetta da due anni di venire approvata. «Questo rinvio», conclude Cavallo, «rappresenta un ulteriore e sacco "no" alla voglia delle donne di contare nel mondo del lavoro e nella società».

## Nessun aumento di affitto per gli sfrattati

Non è vero che gli sfrattati devono pagare il 20 per cento in più di canone d'affitto dal 1° agosto. Le notizie circolate in proposito in questi giorni sono, secondo l'Unione inquilini, «false», perché prive di qualsiasi appiglio legale. L'unico aumento del 20 per cento, previsto dalla legge 61/79, è stato solo quello applicato agli sfrattati durante gli scontri mesi di marzo e aprile, come compensazione ai proprietari che non hanno potuto rientrare in possesso dell'appartamento a causa della temporanea sospensione degli sfratti.

## Da Barbato l'Associazione via Condotti

Una serie di richieste, è quella che i dirigenti dell'Associazione di via Condotti (quella che ha proposto di chiudere con una cancellata la scalinata di Trinità dei Monti) ha presentato ieri al commissario straordinario, chiedendo il divieto di concedere licenze ai druggisti in una parte del centro storico, la ristabilimento del posteggio taxi di piazza di Spagna e limitazioni per cortei e comizi che, dicono, fanno impattare il traffico e, soprattutto, «impressionano negativamente i turisti».

## Spacciavano eroina Arrestati otto tunisini

Un'organizzazione di tunisini e italiani che spacciavano eroina è stata scoperta dai carabinieri della compagnia Roma-centro, che hanno arrestato otto tunisini e un italiano e sequestrato, complessivamente, due chili di droga. I carabinieri avevano ideato una serie di stratagemmi: alcuni di loro mescolavano le dosi in bustine nei «tasselli» dei cocconeri, altri dentro coppe di gelato che venivano vendute a 70.000 lire l'una. La maggior richiesta di eroina, hanno accertato i carabinieri, ha fatto lievitare i prezzi: ora un grammo viene pagato anche 150.000 lire.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

## Teatro Opera Bruno Cagli «Abbiamo pochi soldi»

«Passiamo da un commissariamento all'altro, lavoriamo in piena doccia scozzese di bilanci, con una voragine di spese gestionali che si succhia l'80 per cento del budget. Un peccato per la città e per i giovani che si avviciano alla musica». Bruno Cagli, direttore artistico del Teatro dell'Opera, in un'intervista all'«Agi» rilancia la polemica sui problemi dell'ente puntando l'indice contro «la dipendenza del teatro dalle amministrazioni locali». Cagli insiste anche sulla necessità di scegliere direttori e cantanti allo scopo di migliorare la qualità degli spettacoli e i conti del bilancio. Intanto, dopo quattro mesi di blocco, il teatro ha preso nuovamente a stipulare contratti in vista della prossima stagione, che verrà inaugurata col «Falstaff» di Verdi (regista Beni Montresor, direttore d'orchestra Evelino Pido).

Approvate a strettissima maggioranza le delibere dc, ora il vaglio del Tar Scotti tenta il rinvio del voto, lo scudocrociato teme la seconda lista cattolica

## «Timbro» Coreco per l'affare Mondiali

«Torta-Mondiali» col timbro del Coreco. L'organo di controllo ha dato il via libera alle delibere che ora passano al vaglio del Tar - approvate il 12 luglio dai soli assessori dc. Mentre nei partiti cominciano le grandi manovre intorno alle liste elettorali, la Dc ha giocato la carta dello «slittamento tecnico» per tentare di rinviare le elezioni comunali entro fine ottobre. Ma le è andata male.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Via libera alla «torta» dei Mondiali. Con un voto di stretta misura (tre contro due), il Coreco ha approvato più della metà delle delibere assunte dai soli assessori dc nella giunta-bunker del 12 luglio. Tre membri del Comitato di controllo hanno respinto la pregiudiziale di illegittimità presentata dagli altri due. Davoli e Bellini, secondo i quali una giunta minoritaria non può assumere delibere con i poteri di un Consiglio comunale del quale non rappresentano la maggioranza. «È discutibile», dicono i comunisti, «che la maggioranza del Coreco abbia respinto questa pregiudiziale, che ha un chiaro supporto giuridico». La parola passa ora al Tar, che deve pronunciarsi su un ricorso presentato a metà luglio dal Pci, che ritiene le delibere «assolutamente prive di legittimità», come riconosceva lunedì alla Camera - durante il dibattito sulla situazione romana - anche da alcuni deputati democristiani.

Continuano, intanto, i tentativi della Dc per ottenere il rinvio delle elezioni comunali a Roma, che in base alla legge si dovranno tenere il 22 o al massimo il 29 ottobre. A tentare la strada dello «slittamento tecnico» è stato il vice-segretario della Dc, Vincenzo Scotti, che, ieri mattina ha riunito a Montecitorio i responsabili Enti locali del pentapartito. Ma l'accordo non è stato raggiunto, e anche questo incontro si è chiuso con un nulla di fatto.

Il «partito del rinvio a tutti i costi», comunque, non si arrende nemmeno di fronte all'evidenza della legge, degli atti compiuti dal presidente della Repubblica e degli stessi impegni assunti dal governo. A scendere in campo ieri è stato l'assessore regionale ai Servizi sociali, Lamberto Mancini, che è anche responsabile

Enti locali del Pdsi. Mancini ripete l'ormai consueto richiamo alla necessità di votare solo dopo la riforma delle autonomie locali e della legge speciale per Roma. Leggi che, però, da anni sono insabbiate in Parlamento proprio per volontà di quegli stessi partiti che oggi ne fanno un uso strumentale. Mancini, però, aggiunge un nuovo argomento: votare a giugno, o che - comporta il rischio concreto di un aumento dell'assenteismo e non darebbe tempo ai partiti di «formare delle liste che abbiano un minimo di dignità».

Di tutt'altro parere sono però i socialisti, che la lista lo stanno già preparando. Il segretario romano del Psi, Agostino Mariani, ha incontrato ieri Craxi proprio per parlarne. Ormai praticamente certa la candidatura come capolista (e come sindaco) di Franco Carano, prende quota l'ipotesi della presenza in lista di una serie di candidati di prestigio. Un nome già circola, quello dell'architetto Paolo Portoghesi. Ancora in alto mare, invece, la lista della Dc. Malgrado le assicurazioni in contrario di Bardella, è probabile che, secondo tradizione, nello scudo crociato si assisterà alla consuetudine rissa fino all'ultimo minuto.

In casa dc, del resto, cresce la preoccupazione per il deterioramento dei rapporti tra il gruppo dirigente romano e ampi settori del mondo cattolico, testimoniato dalle ipotesi - circolate nei giorni scorsi e poi smentite dai diretti interessati - di presentazione di una seconda lista cattolica. Intervistati dall'«Adnkronos», numerosi dirigenti dc, pur mostrandosi scettici, ammettono che tra i cattolici c'è «disagio», dovuto - secondo il demitiano Clemente Mastella - al fatto che a Roma «c'è una Dc sbarcollata che è allo sbando nei confronti del mondo cattolico».

## A pugni e forbici contro due suore Arrestato zairese

Si è scatenato alla vista delle due suore. Le ha seguite, «toccate», infine aggredite a pugni e calci, poi, preoccupato per la reazione delle due religiose, ha impugnato un paio di grosse forbici e ha cercato di colpirle. È stato bloccato appena in tempo da una pattuglia della compagnia dei carabinieri Celio. Tulante Massaki, zairese di 31 anni, è stato rinchiuso a Regina Coeli con accuse gravissime: tentato omicidio, furto, lesioni e oltraggio a pubblico ufficiale.

È accaduto ieri mattina alle 7 in piazza Vittorio. Le due suore, originarie della Puglia, dovevano andare alla stazione per prendere il treno e tornare nella loro regione per una breve vacanza, ma avevano sbagliato la fermata della metropolitana. Piazza Vittorio invece di Termini. Si sono incamminate a piedi, ma in via

## Ieri summit in Campidoglio In balia dei cantieri Ecco le strade a rischio

Hanno aperto i battenti guardando fissa alla meta Mondiali, trasformando le strade e le piazze in laicosi percorsi con ostacoli. I cantieri Mondiali al lavoro sono 16, ecco l'elenco delle zone a rischio.

Raddoppio via Olimpica tratto via Ortì della Farsellina, via Flaminia Vecchia e cavalcavia Cassia.

Svincolo via Olimpica-Corso Francia.

Galleria collina Fleming svincolo Tor di Quinto.

Ristrutturazione viale di Tor di Quinto dalla via Flaminia alla via Olimpica.

Cavalcavia via Tor di Quinto-Olimpica.

Allargamento tronchi viadotto superiore ed inferiore tangenziale est e piazzalone di emergenza.

Nuova rampa di raccordo lungotevere Michelangelo-piazza della Libertà.

Parcheggio di scambio



Rupee in via Olimpica e, nel riquadro, via Cassia bloccata da ieri per i cantieri dei Mondiali

## Greenpeace al Circeo «Piramidi» sul fondo per salvare il mare dai pescatori di frodo

Da ieri il mare del Circeo nasconde una barriera contro le reti pirata. Sul fondali anti-anti il promontorio ci sono duecento massi, stipati l'uno accanto all'altro, a forma di piramide e del tutto resistenti a mareggiate e correnti anche molto violente. Ogni «fargaglio» pesa trenta tonnellate e l'incastro realizzato non lascerà passare neanche un ago. Quest'opera faraonica è stata voluta e realizzata da Greenpeace, nell'ambito del progetto «un parco per amico». Ieri, in una conferenza stampa, l'annuncio del primo obiettivo portato a termine. Dentro il mare del Circeo è calata l'ultima pietra che lo protegge dai predatori non acquatici, dalle reti di strascico che rassicano i fondali distruggendo ogni possibilità di ripopolamento della flora e fauna marina. Ora la «barriera artificiale sommersa» bloccherà qualsiasi attrezzo, rete, ami e quant'altro, di chi si avventura a pesca illegale nel canale fra le secche del lago e il capo Circeo. I massi artificiali sono stati costituiti appositamente da un'impresa di Pomezia, la Edilizia prefabbricata, e il loro posizionamento è stato diretto dall'ingegnere Renato Marconi con mezzi antiquari della marina mercantile. Con le acque più calme ora Greenpeace penserà a realizzare gli altri progetti tra cui un «sentiero subacqueo» lungo il quale sarà possibile, passeggiare sul fondo, gustando una vacanza alternativa.